

20 Febbraio

Egoismo e miopia pandemica

*Non siamo nati soltanto per noi
Non nobis solum nati
(Cicerone)*

Con la pandemia di Covid-19 quasi tutta la popolazione mondiale deve fare i conti con una emergenza di cui non si vede ancora la fine. Eppure i paesi ricchi continuano a impedire una equa distribuzione dei vaccini contro il virus.

E' l'ultimo capitolo di uno scandalo politico e morale cominciato nel 1994 quando gli Stati Uniti, La Germania, Il Giappone, La Svizzera, il Regno Unito e la Francia imposero attraverso l'accordo TRIPS (TRIPs (*Trade-Related aspects of Intellectual Property rights*)) sui diritti di proprietà intellettuale, un'ampia tutela dei brevetti a vantaggio delle loro industrie farmaceutiche la cui morale è nulla più che la regolarizzazione dell'egoismo. (Jeremy Bentham)

E' quindi anche colpa dei paesi ricchi se milioni di persone ancora oggi continuano a non avere accesso a farmaci essenziali. Dal 2001 i brevetti si possono sospendere, ma finora i paesi ricchi lo hanno consentito solo per i farmaci contro l'AIDS.

L'argomento principale addotto è che la tutela dei brevetti è l'unico modo per garantire profitti a lungo termine alle industrie farmaceutiche che altrimenti non investirebbero nella ricerca. Ma nel caso del COVID-19 questa tesi è ancora più debole perché la maggior parte dei fondi usati per lo sviluppo dei vaccini viene da imponenti sovvenzioni statali.

Oggi in un Summit virtuale, Johnson ha promesso di donare ai Paesi emergenti le dosi che non servono al Regno Unito. Gli Usa contribuiranno con 2 miliardi di dollari al Covax, il fondo per l'accesso globale alle inoculazioni: in totale l'impegno finanziario dei Paesi del G7 sarà di 7,5 miliardi di euro. A proposito del COVAX vedi quanto ho scritto nei giorni precedenti

Qualcosa si muove? Forse, ma le resistenze sono ancora tante a partire dall'idea che i paesi del sud del mondo non sono in grado di riprodurre farmaci alta qualità smentita nei fatti da Thailandia e Sud Africa durante l'epidemia di AIDS. I pregiudizi tecnologici persistono.

La cooperazione tra l'Università di Oxford, Astra Zeneca e il Serum Institute of India dà l'idea di quello che si potrebbe fare se i paesi più ricchi non continuassero a puntare sull'egoismo che non consiste nel vivere come gli pare ma nell'esigere che gli altri vivano come pare a loro. Temo purtroppo che l'egoismo durerà finché le grammatiche del mondo manterranno gli "aggettivi possessivi".

Il rifiuto di sospendere i brevetti non è solo un fallimento politico e morale. E' soprattutto il risultato di una scelta miope. Anche se entro quest'anno si riuscissero a produrre i miliardi di dosi necessarie per tutti i cittadini europei per superare la pandemia questo non basterà a sconfiggere il virus in Germania o nell'Unione Europea, ma bisognerà farlo in tutto il mondo e tutti insieme. Come diceva Aristotele, *non si può essere felici da soli*